

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1879

teressava anche il mio collegio elettorale; ed egli sa che anch' io la desidero, e l'ho difesa con gli scritti e la parola.

Non ho altro a dire.

**PRESIDENTE.** Spetta di parlare all'onorevole Buonomo.

**BUONOMO.** Due parole. Si è detto che io sosteneva un po' soverchiamente gli interessi del mio collegio, e che voleva fare questi interessi a spese della provincia di Napoli. In verità tutto mi poteva aspettare, fuori che ad esser proprio io, accusato non solo di regionalismo, ma di cose localissime e di paese! Ma, per carità! Stimiamoci un po' di più!...

**PRESIDENTE.** L'onorevole...

**BUONOMO.** In quanto poi...

**PRESIDENTE.** Credeva che avesse finito. (*ilarità*)

**BUONOMO.** In quanto poi alla provincia di Napoli, si sa ormai perfettamente dalla provincia di Napoli, che io non avrei mai sognato di far danno all'interesse di Napoli per far vantaggio ad una provincia. Dico finalmente che la linea velocissima accennata dagli onorevoli preopinanti, è una linea, a cui ora mi afferro, per unire cioè i due tronchi dal Ministero presentati. Sono questioni che io ho studiate molto, sono questioni che io ho portato innanzi alla Camera più volte quando si parlava di una sola linea celerissima, che è quella che si desiderava dai nostri amici. Ma quando vedete che io stesso mi sono afferrato ad un altro concetto più pratico e più immediato, e che certo non intenderei giammai rinunciare al concetto unificando la nuova linea Napoli-Roma, io spero che si voglia avere un poco più di fede, che quello che io ho detto risponde più alla pratica ed alla verità.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Guarini ha facoltà di parlare.

**GUARINI.** L'onorevole Saladini mi ha fatto l'onore di nominarmi tante volte, che veramente di fatti personali ne avrei più d'uno. Però una sola delle sue parole raccoglierò, ed è quella che egli ha pronunciato, dando la faccia ai propugnatori della linea Forlì-Arezzo di aver mutate le cifre. A mutare le cifre noi non siamo usi; ed in ogni caso poi posso assicurare l'onorevole Saladini e la Camera che le cifre erano così eloquentemente favorevoli, che non avevamo bisogno di mutarle. Io non seguirò l'onorevole Saladini nel sistema, col quale gli è piaciuto di accordare importanza ad una deliberazione della Camera piuttosto che ad un'altra. Ambedue i voti del 19 maggio hanno eguale importanza. Per me non lo comprendo, quando egli, pur sdegnando il lauro dei trionfatori, ha assegnato alla linea Arezzo-Forlì il fucile cipresso. E l'una e l'altra linea io spero che vivranno, e lo spero,

non nell'interesse del mio paese, ma nell'interesse d'Italia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bonvicini ha facoltà di parlare per un fatto personale. Lo prego d'indicare.

**BONVICINI.** Il mio fatto personale è semplicissimo e chiaro ad un tempo.

L'onorevole Saladini, non so perchè, tirò in mezzo il mio nome, parlando di zio e di nipote. Io non mi sarei occupato nè dello zio nè del nipote; ma scopo dell'onorevole Saladini pare sia stato quello di far conoscere alla Camera che avendo accordato la meschinissima linea Lavezzola-Lugo, poteva concedere anche la Cesena-Ravenna. Ma non si è accorto il mio acuto avversario politico e tenerissimo amico, che la Lavezzola-Lugo, dal momento che è stato votato il valico appenninico Faenza-Pontassieve, cessa di essere linea d'interesse locale, ed assume carattere di linea d'interesse nazionale. Qual meraviglia adunque se la Camera le accordò il suo favore? Essa, come già dissi altra volta, se sarà prolungata di pochi chilometri fino a Faenza, toccando l'antica e storica terra di Cotignola servirà ad estendere il raggio d'azione del valico appenninico testè dalla Camera deliberato. Ciò posto, sarebbe a meravigliarsi se la Commissione si fosse comportata altrimenti.

Ma io non voglio, nè posso intrattenere la Camera sui vantaggi di questa linea, senza venir meno al rispetto e alla riconoscenza che le devo.

Colgo anzi di buon grado questa circostanza per ringraziare i miei colleghi pel voto quasi unanime dato a questa linea, col quale si è fatto pago il lungo desiderio delle provincie e dei comuni avvantaggiati, in modo non solo utile all'interesse locale, ma corrispondente al vasto disegno a cui s'informa l'opera grandiosa, onde il Parlamento si accinge a dare impulso novello alla prosperità economica in Italia per porla in grado di compiere i doveri che le incombono per la sua configurazione geografica e pel posto eminente che occupa fra le nazioni europee. (*Benissimo! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Spetta di parlare all'onorevole Melchiorre. Lo prego di indicare i suoi due fatti personali.

**MELCHIORRE.** L'onorevole De Riseis vuole che io dia ragione a lui ed alla Camera del discorso da me ieri pronunciato, svolgendo l'emendamento che proposi sul prolungamento della linea Caianello-Isernia per Castel di Sangro-Ortona a Mare; e l'onorevole Angeloni, non contento delle repliche che feci, torna alla carica; ed io cortese, perchè qui bisogna esser cortesi, sento il dovere di rispondere all'uno ed altro: al primo per toglierlo dall'inganno in cui vive; al secondo...